



MIRICE

anno zero



MELOGRANO
galleria d'arte

Mostra collettiva
promossa da
Mirice
Associazione di Promozione Sociale

Livorno
8 - 14 maggio 2021

Gli artisti

Anna Maria Acone	Cristina Guarducci
Mario Bencini	Renzo Guarducci
Massimo Bernardi	Fiorenzo Isaia
Maria Teresa Bini	Susanna Lazzeri
Tatiana Busi	Luisa Lenzerini
Nada Canacci	Federico Lischi
Marco Ceccarini	Riccardo Lizio
Riccardo Chirici	Pier Paolo Macchia
Claudio Citi	Diego Magliani
Roberto Consiglieri	Loris Manasia
Alma Conte	Bianca Manis
Mauro Corradi	Michela Masini
Rosanna Costa	Giorgio Mattioli
Simona Cristofari	Paolo Paolini
Alessandro Danzini	Giuseppe Pierozzi
Rino Di Terlizzi	Luigi Piscopo
Angelo Dottori	Maurizio Pupilli
Mario Gavazzi	Giulio Santarsiero
Gloria Geraci	Lucia Spagnoli
Francesca Ghelarducci	Gabriella Turatti

ANNA MARIA ACONE

Insegnante, originaria di Pratola Serra (Avellino), Anna Maria Acone vive a Livorno da molti anni.

La sua bella pittura figurativa propone paesaggi, figure, composizioni complesse, interpretate con immediata freschezza.

Partendo da solide basi tecniche, la sua ricerca concilia la rappresentazione del reale con una visione critica e attuale.

Le atmosfere, i contrasti, il colore, spesso trattato a spatola, hanno un calore molto lontano dall'iperrealismo di maniera.

La ricerca si concentra sulla luce, sui riflessi, sulle sfumature, e, tralasciando volutamente i dettagli, condensa le immagini in una bella e calda sintesi, evocatrice e coinvolgente.

L'opera esposta in questa occasione è realizzata con colori acrilici lavorati a spatola.

E' dedicata a Livorno e in particolare ad uno dei suoi porticcioli all'Ardenza.

Una particolare attenzione è data al movimento dell'acqua e alla vibrazione della luce, ai riflessi, all'atmosfera calda e tranquilla di un mare sicuro e protetto.

Le barche ondeggiavano pigre nel lento movimento della risacca, e pare che si accarezzino in una calma danza ancestrale.

Il ritmo lento è scandito dal tintinnio dei metalli e dallo stridore delle cime che si tendono, dai parabordi che si strusciano e si abbracciano al suono della musica del mare.

"Porticciolo di Ardenza e Baracchina Rossa Livorno"



MARIO BENCINI

Nato a Livorno, ha iniziato il suo percorso artistico nel 1979.

Nella scia della tradizione pittorica livornese, si dedica soprattutto al paesaggio.

La sua tavolozza è molto personale, brillante, e dà vita ad opere luminose e solari.

Campagne, marine, fiori....una gioia di colori

"Vela sul lago"



MASSIMO BERNARDI

La trash art dell'artista livornese mette in discussione non solo il concetto di scarto fisico, in quanto usa oggetti che qualcun altro ha gettato, trovandone una nuova utilità, ma il concetto di scarto in senso più ampio, inteso come rifiuto o rigetto della società verso questo o quell'argomento, pensiero, opinione, ripensando il ruolo stesso della persona nel nostro contesto sociale. Siamo abituati alle opere di riciclo, banalizzate e inflazionate. Qui non si tratta di guardare le cose da un'altra prospettiva, scoprire un diverso significato o uso in un oggetto quotidiano. Si tratta di raccontare la realtà dal proprio critico punto di vista partendo da oggetti familiari. L'uso di immagini famose, icone popolari che vanno dalla Gioconda fino ad arrivare ai pupazzetti della Kinder, è un grimaldello per entrare in sintonia immediata con lo spettatore, tanto per farlo sentire "a casa".

Un richiamo che attira e coinvolge e suscita un sorriso di comprensione epidermica, che invita ad approfondire e a non banalizzare. Il messaggio arriva veicolato da qualcosa di noto e al tempo stesso stravolto, tanto per ricordarci che l'apparenza è solo una crosta, un velo che va sollevato se si vuole tentare una qualche comprensione. Sul filo conduttore dell'ironia e della satira, c'è una seria giocosità, carica di significato, non fine a se stessa, e sempre accompagnata da un'armonia estetica necessaria e mai rinnegata. All'equilibrio compositivo si accompagna un uso sapiente della forma e del colore. Le improbabili tinte, i colori sporchi di alcune opere, quel senso di grezzo e non rifinito, pongono l'accento sull'urgenza e l'importanza del messaggio e sulla responsabilità del suo impegno. Un modo istintivo per ricordare che lo scherzo diverte, ma cela un profondo coinvolgimento morale.

Per chi vuole intendere, le opere di Max Bernardi sono un meccanismo che alza il sipario sulla scena dell'esistenza, un foglietto illustrativo, una preziosa guida all'uso della realtà.

"Barconi in Venezia"



MARIA TERESA BINI

Maria Teresa Bini è nata e vive a Livorno.

Il suo è un percorso costruito sullo studio, sull'approfondimento, arricchito dalla lunga esperienza di insegnante di educazione artistica, che coniuga la precisione all'estro, la citazione dotta alla ispirazione personale.

La sua produzione spazia dal figurativo all'astratto, e la sua abile mano, dotata di una grande padronanza tecnica, la trova a confrontarsi non solo con la pittura, ma anche con l'incisione.

Una serie di portali realizzati a ceramolle ci avvicinano alla scoperta di luoghi storici nel vecchio quartiere della "Venezia" livornese.

L'artista usa accompagnarci alla condivisione di quanto colpisce la sua sensibilità nel suo incessante e colto indagare. Ora immagini dallo spazio, ora scorci di paesaggio, ora omaggi a grandi del passato.

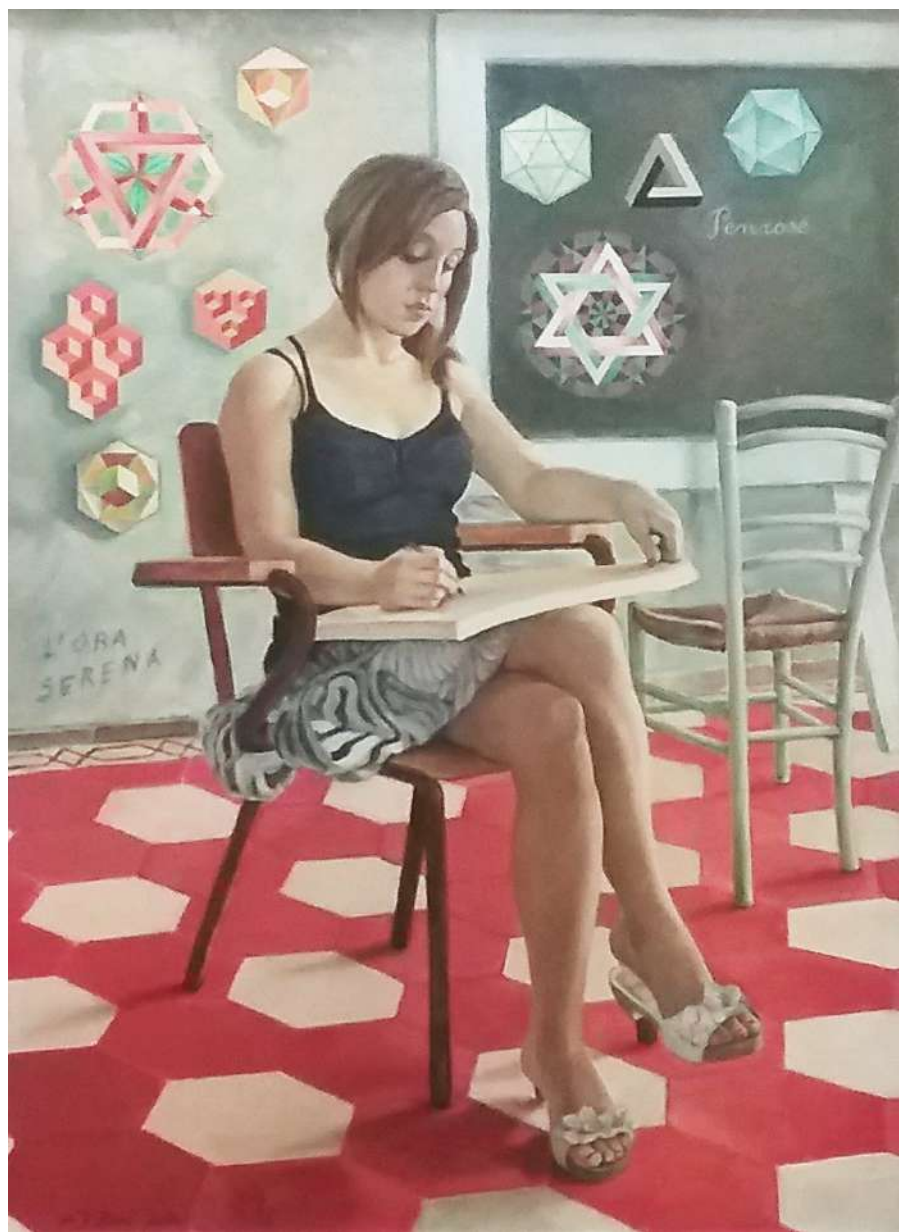
Nella personale di quattro anni fa gli omaggi a Renato Birilli ci avvicinarono a questo artista suggerendo nuovi approcci.

Qualche tempo fa abbiamo avuto occasione di presentare i lavori della serie "Cosmica".

Sulla tela meravigliose visioni che ci giungono dallo spazio. Un'interpretazione personale di osservazioni reali, nebulose, astri, che ci avvicinano a realtà sconosciute e affascinanti rendendoci per un attimo partecipi del mistero dell'universo infinito.

Recentemente altri lavori di questa serie sono stati esposti al Premio Rotonda, durante il quale sono stati particolarmente apprezzati dal grande pubblico

"L'ora serena"



TATIANA BUSI

Tatiana Busi ha una pittura figurativa intensa e di emozione.

Una pittura figurativa che si pone come interfaccia tra una grande ricchezza interiore e un mondo esterno affrontato con naturalezza, restituendo con semplicità e amore ciò che vive nelle pieghe del quotidiano.

Calda e intuitiva dunque, tenera e intrigante, pervasa di sentimento ma misurata e composta.

Le opere dell'ultimo periodo sono poetiche meditazioni sulla luce, sui riflessi, sulle trasparenze.

Soggetti semplici, immagini del quotidiano, divengono preziose visioni e simboli di condivisa bellezza e armonia.

"Lo Stagno"



NADA CANACCI

Nada Canacci non usa dare titoli ai suoi lavori.

Questa totale assenza di una guida alla comprensione è un preziosa spinta alla curiosità ed un invito al pubblico a guardare con maggiore attenzione per poter trovare una possibile via d'interpretazione.

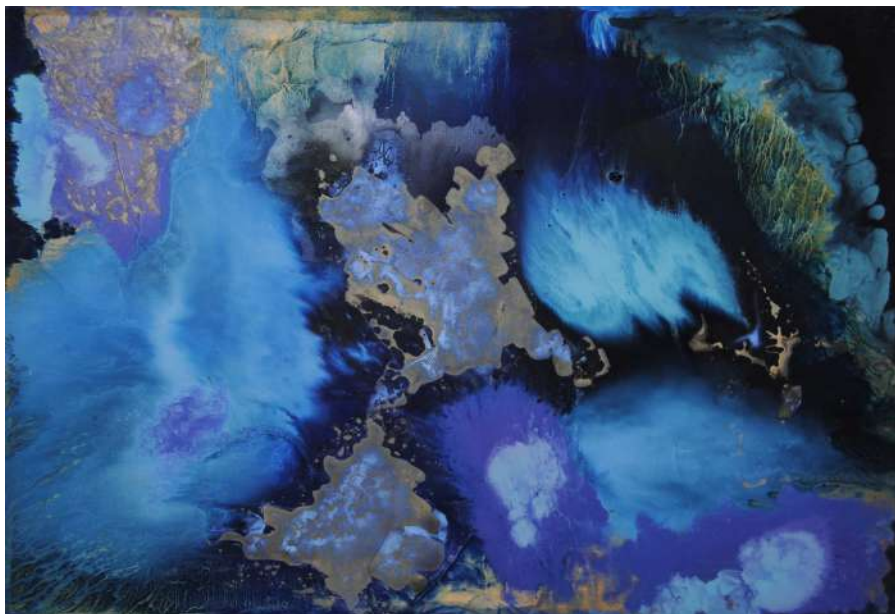
E' anche una maggiore libertà dell'artista, sia nel momento creativo, sia a posteriori, il potersi sottrarre all'obbligo di consegnare al pubblico una univocità di approccio, cosa che nel caso particolare di queste opere informali non può che costituire un limite.

Sono complesse composizioni, libere da schemi, nelle quali il colore fluttua libero, assume forme, si schiarisce, incupisce, si deforma, si illumina per spengersi od infiammarsi, si raccoglie in caverne tortuose o si espande in lagune accoglienti.

Consapevole della complessità dei meccanismi di percezione dei colori, e dei diversi approcci interpretativi, che partendo dall'ipotesi di un significato intrinseco e primitivo insito in ciascuno di essi o di una semantica universale ed oggettiva arriva alla coscienza della enorme ed enigmatica ricchezza di concetti racchiusa in essi, Nada Canacci ci lascia liberi.

Davanti alle sue tele, ancora palpitanti della forza del gesto che le ha generate, siamo soli e liberi di scegliere la via per raccogliere senza vincoli la trasmissione di pensiero e di energia: possiamo usare un approccio filosofico, matematico, neurologico, antropologico, o semplicemente istintivo e primordiale e abbandonarci senza riserve ad aderire alla bellezza e alla magia che sprigionano.

"Senza titolo"



MARCO CECCARINI

Marco Ceccarini vive a Livorno.

Ha iniziato a dipingere da poco tempo, anche se ha sempre avuto questa passione e la capacità di esprimerla.

Lo scorso anno ha esposto presso la galleria Il Melograno dove ha presentato una serie di lavori su carta.

In questa occasione presenta due piccole tele che fanno parte di una serie dedicata alla musica.

"La mia banda"



RICCARDO CHIRICI

Riccardo Chirici nasce a Livorno il 24 giugno 1959.

Inizia a dipingere da autodidatta e nel '75 si iscrive alla scuola Trossi-Uberti diretta da Voltolino Fontani e poi Marc Sardelli.

Frequenta corsi di incisione col pittore Walter Cecchi.

A vent'anni lascia gli studi universitari a Pisa presso la facoltà di scienze biologiche per dedicarsi completamente alla pittura.

Nel 1991 si diploma presso l' Accademia di belle arti di Firenze col prof. Gianfranco Notargiacomo.

In quarant'anni di ininterrotto lavoro ha esposto in molte mostre collettive e personali in Italia e all'estero.

"Nudo"



CLAUDIO CITI

Claudio Citi è nato e vive a Livorno.

La sua pittura figurativa si esprime attraverso immagini di grande formato, che raccontano un grande amore per la natura e lanciano messaggi importanti attraverso l'ironia e il gioco.

Già segnalato nel 2017, Claudio vince il Premio Art Fair, premio della Giuria, nell'ambito de La Quadrata 2019, ottava edizione del concorso promosso e ideato da Il Melograno Art Gallery.

L'opera in concorso, intitolata "Naturalmentetossico", è stata esposta ad Arte Padova 2019.

Scultore, crea anche deliziosi gioielli d'arte.

"Panta rei"



ROBERTO CONSIGLIERI

Roberto Consiglieri ha un'arte istintiva che si sviluppa attraverso diversi approcci stilistici.

Svincolato da costrizioni tecniche, usa un linguaggio elementare, spontaneo, soluzioni grafiche semplici, che liberano una capacità espressiva naturale.

Le sue narrazioni colorate si dipanano con ritmo leggero e con candore e purezza ci introducono nel suo sorprendente mondo fantastico.

Questa volta Roberto Consiglieri, al posto delle tenere e colorate immagini tratte dal suo mondo fantastico, ci racconta tramite la fotografia un aspetto "crudo" della città.

Immagini di una nuova "lotta di classe"

"Lotta di Classe"



ALMA CONTE

Nelle sue tele talvolta Alma Conte usa la pittura, talvolta questa si sovrappone a collage e ritagli a formare un tutt'uno indistinguibile. I colori sono sobri e misurati, nei toni smorzati, un humus nel quale fluttuano corpi contorti e misteriosi.

Da un moto interno e da nodi profondamente incisi nell'anima nascono le storie di Alma.

Di getto, come in un atto liberatorio, nascono personaggi immersi in liquidi e inquietanti scenari.

Figure enigmatiche e conturbanti, talora solo vagamente riconoscibili, raccontano storie emblematiche e ci accompagnano nelle riflessioni sui grandi temi della vita.

La solitudine, la caducità della materia, le illusioni, le scelte...

La condizione umana come quesito irrisolto e irrisolvibile e per questo irrinunciabile.

"L'altra realtà"



MAURO CORRADI

Mauro Corradi, livornese, è da sempre amante e fine conoscitore della pittura.

Collezionista d'arte e pittore, è presente alla mostra con un nudo "chiarista".

"Nudo"



ROSANNA COSTA

Rosanna Costa deve ai suoi genitori la passione per l'arte e la pittura.

Quando era molto giovane, la sua maestra di disegno era così entusiasta del suo primo dipinto a olio, raffigurante il colonnato di Monreale, che lo portò a casa.

La sua personalità attenta e sensibile la spinge alla ricerca di immagini di forte emozione.

È sempre pronta ad approfondire la sua ricerca, a mettere alla prova la sua abilità e i suoi mezzi espressivi, come se lei stessa e la tela divenissero un tutt'uno.

Si iscrive all'Accademia Trossi-Uberti di Livorno e nello stesso anno partecipa alla sua prima competizione a Lucca dove vince il primo premio.

Questa è per lei lo stimolo per andare avanti e il punto di partenza che l'ha portata in breve tempo a conquistare una buona serie di premi e riconoscimenti.

"Onda"



SIMONA CRISTOFARI

Simona Cristofari è nata a Livorno, città nella quale vive e lavora.

“La percezione è quella di un’istantanea che ritrae una fase di espirazione; l’aria gorgoglia nell’acqua di un mare profondo e in essa le bolle formatesi appaiono come una moltitudine di sfere concentriche che piuttosto che risalire in superficie, scendono nell’abisso contraddicendo il naturale verso della gravità.

Un cammino a ritroso, un ‘indagine, nei tanti tasselli dell’ego fatti di continue scoperte e singole accettazioni (all’interno della sfera esiste sempre un nucleo distinto) ma che non emergono liberamente al conscio in una luce trasparente tra gli occhi del reale e quelli della coscienza: ciò è messo in evidenza dal contrasto tra la chiarezza nella definizione delle sfere in contrapposizione all’oscurità dell’abisso, anche se qualche raggio di luce riesce comunque a farsi strada.

Uno stato interiore introspettivo che va alla ricerca delle emozioni più intime, delle convinzioni e delle scelte fatte; una visione del proprio mondo interiore che si trova isolato dal resto, salvo l’eccezione della parte alta cosciente: la razionalità. “

"Onde"



ALESSANDRO DANZINI

Alessandro Danzini, nato a Pisa nel 1974, vive da sempre a Livorno.

Partito dalla importante tradizione che caratterizza la scuola toscana, è approdato ad una pittura in cui l'analisi del dettaglio, la cura del particolare, la costruzione attentamente studiata, la precisione del tratto, allontanano da qualsiasi retaggio di sapore macchiaiolo.

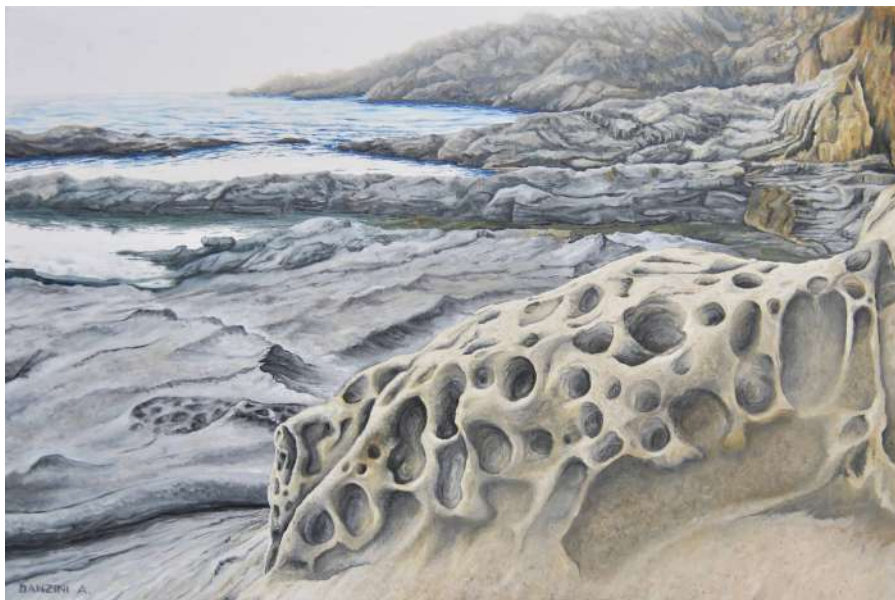
Le immagini che ritraggono la costa toscana, paesaggi, scorci, marine, sono resi con accentuato realismo, lontano però da una fedele e fredda rappresentazione della realtà oggettiva.

Sono prospettive inedite, che nulla hanno della cartolina paesaggistica, ma che propongono interpretazioni più intime. Il sapore del mare, la luce vibrante, gli azzurri intensi stimolano le nostre emozioni.

Ma l'attenzione è concentrata sulla roccia. In primo piano, in una angolazione che falsa le proporzioni, la vediamo aspra, tormentata, lacerata, martoriata dalla forza del sale, del vento e del mare. Un dialogo tra il moto impetuoso degli agenti erosivi e l'immobilità impotente della roccia, tra l'azione distruttiva e la genesi di una grande bellezza. I giochi della luce nelle ferite delle rocce, le mirabili architetture, le spettacolari variazioni di colore delle concrezioni, sono un inno alla forza plasmante della natura, generatrice di straordinarie meraviglie. Allo stesso tempo un richiamo alla transitorietà dell'effimera vita terrena, alla precarietà e caducità di ogni cosa.

Abbandonarsi alla contemplazione del ciclo perpetuo della natura ci fa percepire l'intima e profonda bellezza dell'universo, quella struttura stupenda della quale facciamo parte e che si mostra anche a noi, piccoli granelli di sabbia sperduti nella spiaggia del tempo.

"Serata malinconica"



RINO DI TERLIZZI

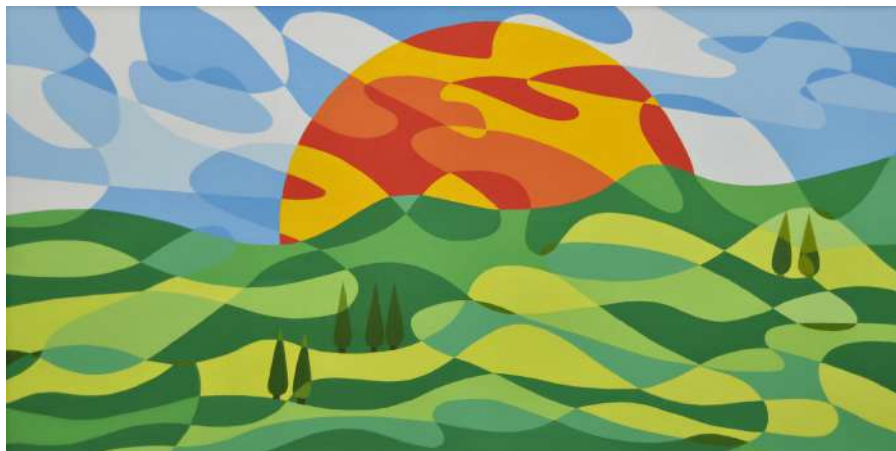
Rino Di Terlizzi è nato nel 1951 a Ruvo di Puglia (Bari) e attualmente vive a Bussero, a pochi chilometri di distanza da Milano.

Dipinge da sempre, ma si è dedicato a tempo pieno alla pittura solo da qualche anno, conclusa la carriera di allestitore vetrinista che lo ha visto impegnato con successo per molto tempo.

Dopo diverse evoluzioni, la ricerca artistica di Rino Di Terlizzi lo ha condotto al suo stile personale, che egli stesso definisce “astratto figurativo”.

I suoi colori, gioiosi e brillanti, chiari e semplici, rispecchiano una visione positiva della vita.

"Tramonto sulle colline toscane"



ANGELO DOTTORI

Angelo Dottori è nato a Petrignano di Assisi nel 1955.

Dopo gli anni dell'università intraprende l'attività di graphic designer e lavora nel settore della comunicazione visiva.

Dipinge da sempre e ha attraversato vari percorsi stilistici e sperimentazioni, fino ad arrivare alle opere dell'ultimo periodo, con una cifra decisamente riconoscibile e una tavolozza personale e moderna.

La sua pittura figurativa riunisce la costruzione compositiva, l'attenzione al materiale, alla poesia e alla emozione.

E' una pittura sintetica che evoca ricordi, suscita fantasie, trasporta lo spettatore in placidi mondi di sogno.

Nel 2020 inizia il progetto astratto, materia e colore, al quale appartiene l'opera che sarà esposta in questa occasione.

Negli ultimi 17 anni ha partecipato a numerose mostre collettive in Italia e all'estero e ha realizzato oltre 20 personali personali.

Negli ultimi 2 anni è stato presente in varie fiere d'arte, tra le quali ASIA CONTEMPORARY ART SHOW di Hong Kong.

Attualmente vive e lavora a Bastia Umbra, dove ha un suo studio con annessa galleria personale.

Hanno scritto di lui:

Alberto D'Atanasio, Giovanni Zavarella, Luciano Lepri, Monica Paracucco, Lorenz Oliani, Pierangela Micozzi, Barbara Cianelli, Aldo Maria Pero.

"Astratto n° 13"



MARIO GAVAZZI

Mario Gavazzi è nato a Treviglio (Bergamo) nel 1950 e vive a Livorno da moltissimi anni.

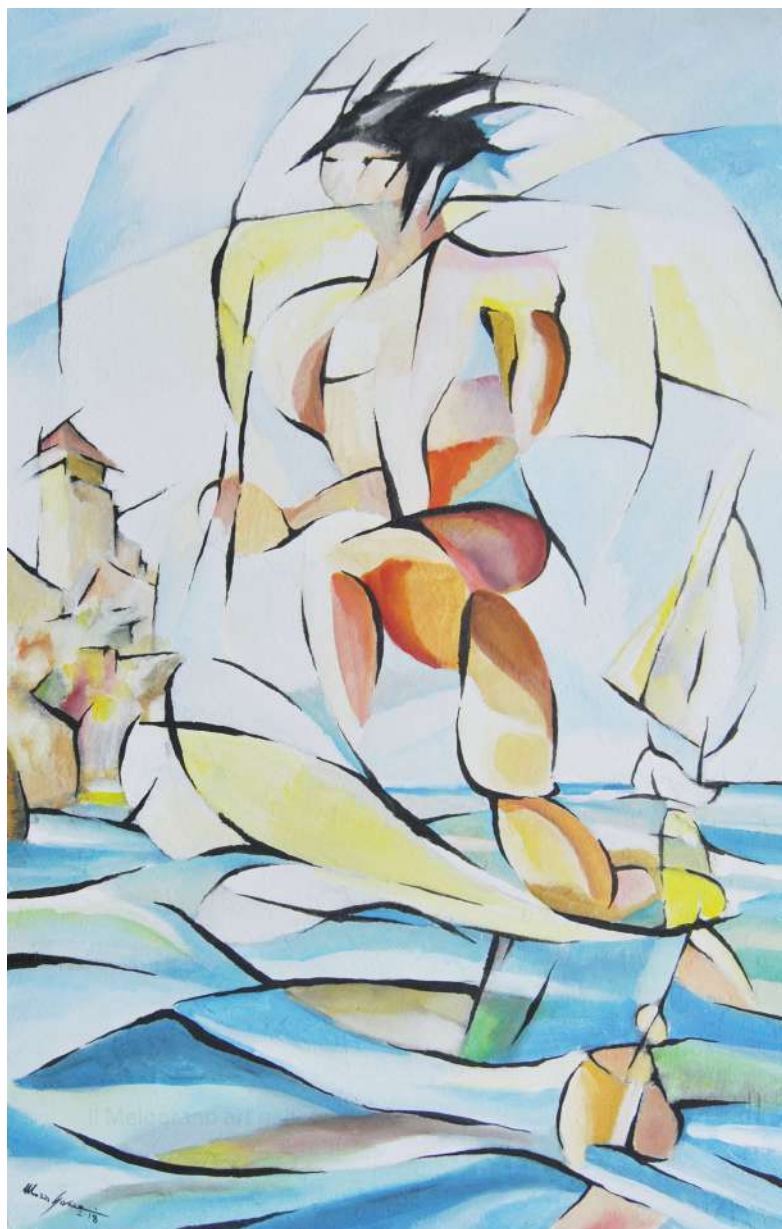
Colori chiari, toni delicati ma vivaci al tempo stesso, geometrie e particolari nascosti nelle pieghe di una pittura che pare inquadrata al di là di un vetro, rendono inconfondibile ogni suo lavoro.

Donne dalle forme scolpite tra linee e zone di colore, che offrono una bellezza familiare, intima, serena, talvolta pretesto per visitare luoghi della nostra città e renderne l'atmosfera, nella calma di qualche istante di pacato relax.

Opere informali che nascondono figure e oggetti per restituirli in una versione personale, ora ironica, ora flemmatica o mite, ora poderosa e vivace.

Una visione concreta del mondo, senza falsi drammi, senza ipocrisie, interprete di una bellezza quotidiana e composta, colta nella autenticità di valori solidi e positivi.

"I love sup"



GLORIA GERACI

Gloria Geraci è nata a Livorno dove risiede e lavora.

Si è diplomata al Liceo Artistico Statale di Lucca.

Ha studiato al Corso di Nudo dell'Accademia di Belle Arti di Firenze.

Ha esposto con successo in mostre personali e collettive.

La sua calda pittura figurativa ci regala bellissime nature morte, marine, paesaggi toscani e le fronde verdeggianti degli alberi che Gloria sa rendere in maniera incomparabile.

"Momenti di nuvole"



FRANCESCA GHELARDUCCI

Francesca Ghelarducci vive e lavora a Livorno.

La sua pittura figurativa d'atmosfera è sempre molto curata nella costruzione e nella scelta dei toni.

I soggetti sono spesso antichi edifici, giardini, luoghi abbandonati alla scoperta dei quali Francesca ci accompagna e ci guida.

Le architetture, gli interni ed esterni urbani, sono resi con precisa costruzione tecnica.

E' un accostarsi con amore e rispetto a luoghi dalla storia intensa, ora relitti nel mare urbano, vestigia di epoche diverse.

Profondamente sensibile, l'artista si lascia penetrare dalle atmosfere e si fa ambasciatrice di voci sopite dal tempo.

Fortune, splendori, fasti, miserie di luoghi che furono e di coloro che vi trascorsero ore della loro vita riaffiorano, attraverso i colori trasfigurati e soffusi, con un fascino dal richiamo irresistibile.

"Tamerice in fiore"



RENZO GUARDUCCI

Renzo Guarducci è nato a Livorno nel 1945.

Attratto da sempre dal mondo dell'arte, si è formato presso la Libera Accademia D'Arte Trossi Uberti.

Ha ricevuto diversi riconoscimenti e partecipato a numerose rassegne:

Premio Giovanni March, Estemporanea Venezia, Esposizione G.Fremura, Premio Rotonda, Mostra Quercianella, Primo Premio "Effetto Venezia", Terzo Premio Estemporanea "Riconoscimento Mataresi V", Esposizione Montenero "Cavalieri dell'Arte".

Una sua opera è stata scelta come drappo del Palio per il IV Palio Ippico che si è svolto a Livorno nell'agosto 2014.

Ha una pittura figurativa fresca e luminosa, che spicca nelle rappresentazioni dei paesaggi labronici, e che non trascura anche quando si avvicina a forme diverse di espressione come il collage e l'uso di materiali di riciclo.

"La Fortezza Vecchia"



CRISTINA GUARDUCCI

In mostra in questa occasione una delle ragazze con il foulard, la serie di opere realizzate di recente da Cristina.

Sono sguardi e espressioni delineate con pochi tratti significativi e diretti, contornati da “foulard”.

Il foulard incornicia i volti con nodi e intrecci sempre diversi e che assumono diversi significati.

Hanno una valenza simbolica che è parte centrale del racconto e il loro valore evocativo è così potente da fornire una buona chiave di lettura.

Una lettura che può essere più complessa del previsto: dietro quel foulard c'è il sogno, il gioco, il sorriso, l'amore, il silenzio... la vita.

"Il velo"



FIRENZO ISAIA

“La sua vera personalità affiora e si decomprime, ingigantisce a contatto con la natura, che a sua volta si apre a lui come amante vogliosa, scrutata e riscoperta ogni volta con una lente ideale che ne rivela i segreti maliosi, intuiti e filtrati con enorme sensibilità. Ecco il significato di questi ritratti agro-pastorali, sorti da una simbiosi spirituale col vate mantovano vissuto venti secoli addietro, miniati in dettagli splendidi nella loro squisita fattura tecnica e cromatica”.

Mario Pistono, Santhià

"La caletta degli scogli incantati"



SUSANNA LAZZERI

Susanna Lazzeri vive a Livorno

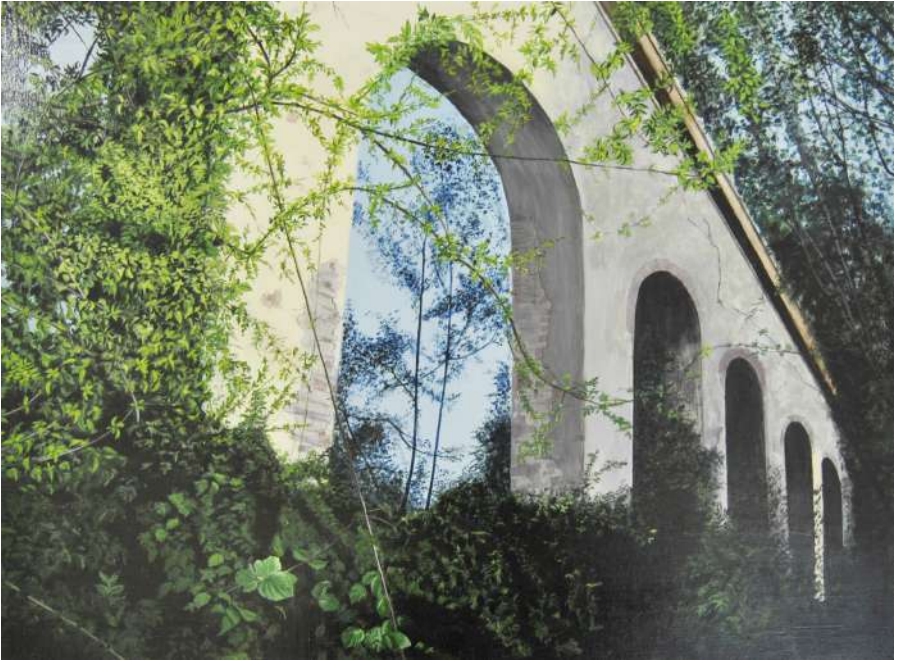
Ha frequentato l'Accademia d'Arte Trossi-Uberti con la quale ha esposto negli anni passati.

Nel 2017 è stata premiata con una borsa di studio conseguita per i meriti acquisiti nella sezione disegno e tecniche grafiche.

Ha una pittura figurativa precisa e calda allo stesso tempo. I soggetti preferiti sono la natura e il paesaggio, ma dipinge talvolta anche nature morte di impronta iperrealista.

E' un iperrealismo caldo che sublima nella luce vibrante un soggetto semplice come un mazzo di cipollotti e un paio di bicchieri di vino rosso.

"Vecchio acquedotto"



LUISA LENZERINI

Luisa Lenzerini è nata nel 1963. Dopo il diploma presso il Liceo Artistico ha frequentato a Firenze corsi di grafica pubblicitaria.

Vari sono i temi e le tecniche che affronta.

Le ballerine e la danza la ispirano nelle opere che riguardano il piede e il suo movimento. Il piede diviene anche tema per le opere che guardano a trenta centimetri da terra: realizza lunghe tele di passaggi alla stazione, in un sottopassaggio, persone che camminano in un verso e nell'altro, il cui incrociarsi alla fine intreccia le loro vite in un apparente casuale groviglio. Ognuno ha il suo percorso che si incontra e scontra con quello di tutti gli altri. Ognuno, con il proprio passo, percorre il sentiero della vita intrigandosi con le vite degli altri e creando innumerevoli contrasti di colore.

L'uso di grandi campi di un determinato colore, spatolato con ampi movimenti, caratterizza le opere nelle quali l'artista ripete uno stesso soggetto, di semplice identificazione, in colori diversi. Questo è un modo per rappresentare gli infiniti colori dell'animo umano e dell'ambiente a lui più prossimo, tenendone fissa l'uguaglianza: siamo tutti esseri umani, anche extra umani, egualmente perfetti.

La serie degli indumenti coniuga il lavoro sul colore con la ricerca della traccia, di cosa rimane. Ogni cappotto, scarpa, corpetto, veste, trattiene qualcosa di chi lo ha indossato, l'impronta dell'anima. Nel ciclo "Tracce", o "quello che resta", l'indumento è ancora caldo dell'impronta di chi lo ha indossato, ne trattiene il profumo, il movimento, lo spirito, il soffio vitale. E' il testimone muto di un passaggio, il segno che diviene indizio, il complice di un attimo di vita pulsante.

Nel 2020 /2021 prende corpo un nuovo ciclo, che pone l'attenzione a temi contemporanei, all'analisi di nuovi contesti e situazioni drammaticamente balzate in primo piano in una accelerazione di eventi che hanno sconvolto la nostra società.

"...2021"



FEDERICO LISCHI

Nato a Livorno nel 1957, Federico Lischi si è dedicato al disegno e alle arti visive fin da piccolo.

Ha esplorato tutte le tecniche, dalla china all'acquarello, dai pastelli alla tempera, e porta nella pittura ad olio, che negli ultimi anni lo ha assorbito quasi totalmente, l'esperienza e i segni di quanto prodotto in precedenza.

Dipinge nell'ambito della grande tradizione labronica senza richiami nostalgici, con un tocco di brio e ironia. Il formato ridotto, piccolo, piccolissimo, è divenuto la sua cifra stilistica.

"Tamerici sul mare"



RICCARDO LIZIO

Riccardo Lizio è nato a Livorno, città dove ha sempre vissuto. Inizia ad accostarsi all'arte da autodidatta e in seguito frequenta per alcuni anni i corsi di pittura presso la Libera Accademia Trossi Uberti di Livorno.

Si stacca poi dagli insegnamenti accademici ed inizia un nuovo percorso di ricerca e sperimentazione.

Ama usare materiali diversi, accostarli e fonderli nelle sue creazioni, che prendono vita man mano che il gesto creativo sviluppa le idee.

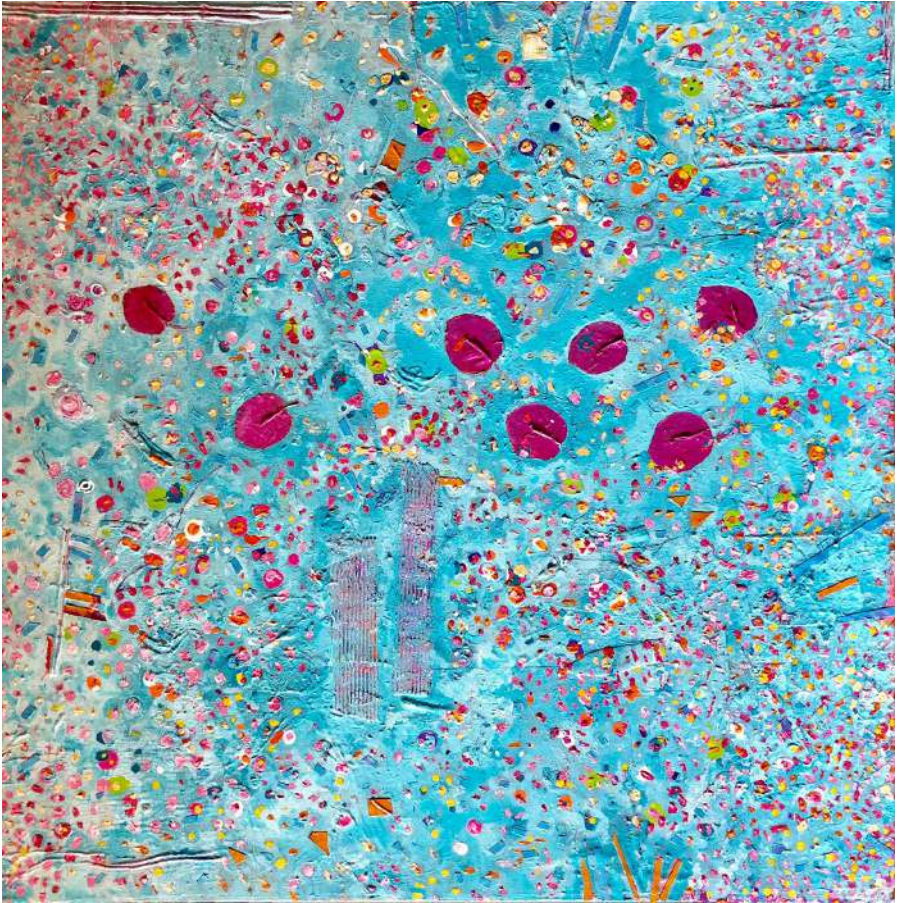
Con i colori acrilici, foglie, vegetali, elementi naturali, preziose carte di riso, crea sulla tela raffinate composizioni astratte.

Partendo dalla materia, sviluppa nel colore una dimensione simbolica, allegorica.

L'oggetto si trasforma perdendo la propria identità fisica e assume una diversa valenza in una rappresentazione spirituale che definisce nuovi spazi e nuovi significati.

Con forza erompono dalla tela immagini che superano la corporeità o la pura astrazione e divengono potenti ideali metafore.

"Ascesi"



PIER PAOLO MACCHIA

Pier Paolo Macchia vive a Livorno, città nella quale ha insegnato per molti anni presso l'Accademia Navale.

E' stato preparatore atletico della Nazionale di scherma in Olimpiadi e Campionati del mondo. Ha ottenuto numerosi premi importanti e il C.O.N.I. lo ha insignito della Stella al Merito Sportivo.

Come artista ha avuto riconoscimenti da personaggi del mondo dell'arte del calibro di Ardengo Soffici, Carlo Carrà, Pietro Annigoni e Francesco Messina.

Presente nelle principali rassegne internazionali, in particolare in Inghilterra e in Germania, ha partecipato a molte edizioni della storica rassegna livornese Premio Rotonda, nell'ambito della quale ha ricevuto importanti premi.

La sua pittura figurativa si rivolge prevalentemente al mondo della natura e alla ricerca attenta del particolare.

Con la finezza della minuziosa rifinitura, ama narrare una storia partendo dagli aspetti riposti, rivelando dettagli nascosti, più intimi.

Le pietre, le trine, e ancora l'immersione nell'intrico della vegetazione o in un volare di farfalle, alla ricerca di un' armonia nell'ordine e nell'intimità di mondi nascosti allo sguardo superficiale

"Armonia della natura"



DIEGO MAGLIANI

“Se sono finito a fare il pittore non è colpa mia...è colpa di quello che mi seduce e che ancora non sono riuscito ad afferrare.”

Diego Magliani.

"Senza titolo"



LORIS MANASIA

Loris Manasia è nato a Livorno nel 1974. Appassionato di ogni forma d'arte, si è dedicato oltre che alla pittura anche alla musica, suonando come bassista.

“Il mio lavoro artistico è un mix delle varie “tecniche artistiche” da cui sono stato influenzato negli anni (murales, tattoo, pittura classica ecc).

I quadri prendono vita spesso (non sempre) ispirati dal titolo di una canzone e/o dalla canzone stessa: da qui nascono figure, personaggi del cinema, fumetti, loghi, oggetti (praticamente tutto quello di cui volenti o nolenti ci nutriamo quotidianamente) che si intrecciano e si prestano a far tramite per il messaggio dell'opera stessa. ”

"Bored"



BIANCA MANIS

Bianca Manis è nata a Sanremo e vive da anni a Livorno.

Ha frequentato l' Accademia d'Arte Trossi Uberti dove ha perfezionato la sua pittura figurativa.

I suoi soggetti preferiti sono le immagini suggestive colte dal nostro superbo paesaggio, i fiori, il mare, le onde...

L'artista ci introduce nel proprio percorso intimo di contemplazione della natura e ci avvicina alle sue suggestioni ed emozioni.

Ci trasmette la poesia, colta nella vibrazione della luce tra le onde o sui rami fioriti, e ci trasporta in un mondo che pare sospeso in un'atmosfera tenera e pulita.

"Fiori azzurri"



MICHELA MASINI

Michela Masini fin da piccola ha coltivato l'amore per l'arte, il senso del colore e il piacere dei materiali.

Ha studiato al Liceo artistico sotto la guida di artisti come Massimo Micheli.

Per lungo tempo si è occupata di antiquariato, e di recente si è avvicinata alla pittura in maniera più intensa, iniziando anche un proprio percorso espositivo.

Rapide e sintetiche pennellate ci raccontano i fantastici giochi di colore che all'imbrunire accendono l'acqua e le montagne della Versilia.

Il rosa del tramonto riflesso sulle rocce e le luci artificiali che si specchiano e scompongono nell'acqua ci accompagnano alla scoperta di luoghi magici, in cui natura e vita notturna si fondono in un affascinante connubio.

E poi l'altro verso... ironia, sarcasmo, gioco... esplodono opere di sapore piccante, malizioso, ribelle, che ci raccontano un'altra faccia della realtà e ci conducono tra un'immagine e l'altra a riflessioni più attente e a più profonde considerazioni.

"Palme e tamerici"



GIORGIO MATTIOLI

Nato a Chieti nel 1940, Giorgio Mattioli è mancato nel 2017 ad Ascoli Piceno.

Artista di lunga militanza nel figurativo, storico l'incontro di amicizia che ebbe con De Chirico, ha realizzato fino ad oggi migliaia di opere che si adagiano silenziosamente su un tappeto post-cubista in atmosfera metafisica ed accenni surreali, raffinato copista e ritrattista, è valente ceramista e scultore; ora è dedito alla ricerca di più moderni e nuovi linguaggi delle strutture biologiche originarie che compone e organizza in forme scavate nella dura roccia della creazione.

(Giuseppe Siano)

Giorgio Mattioli è un creativo inimmaginabile; riesce a sviluppare una catena infinita di opere sempre nuove ed originali che emozionano secondo codici che di volta in volta reinventa e che rispondono unicamente ad una ragione, quella della verità.

(Vittorio Sgarbi)

"La collana verde"



PAOLO PAOLINI

Tutta dedicata a Livorno, la pittura figurativa di Paolo Paolini segue la scia della grande tradizione labronica.

Paesaggi e marine sono resi con vena romantica in una pittura d'emozione, poetica e ricca di suggestive sfumature

"Mare invernale"



GIUSEPPE PIEROZZI

Giuseppe Pierozzi si è appassionato all'arte fin da giovanissimo.

Si è dedicato al disegno, incisione, serigrafia e soprattutto alla pittura ad olio.

La sua ricerca si rivolge al paesaggio, alle campagne, ai fiori, al vero insomma, restituito vibrante di luce, esaltato nei colori e nella bellezza dei toni, indagato nelle ombre e nei piani.

Angoli e scorci scoperti e offerti allo spettatore, rasserenanti e briosi, vigorosi e gentili

Ha partecipato a numerose mostre, rassegne e importanti manifestazioni artistiche nazionali ed internazionali, comparendo quindi anche nei volumi Comanducci Dizionario Universale delle Belle Arti e Bolaffi.

E' stato Presidente Provinciale del Senato Toscano di Lettere e Scienze di Firenze " Il Machiavello del quale è Accademico Benemerito.

E' stato presente per moltissimi anni sia come pittore e poi come organizzatore alla storica rassegna livornese nata nel 1953 conosciuta con il nome di "Premio Rotonda".

"La tamerice"



LUIGI PISCOPO

Ironia, piacere del gioco e gusto del macabro, l'armonia della forma e della deformazione.

Luigi Piscopo ama i grandi schemi corali, la pittura simbolica rivolta all'Uomo, agli Uomini.

Uno studio continuo che parte da se stesso, dall'intimo e affronta con forza tutte le sfaccettature della natura umana.

Talvolta traspare una mestizia paziente, talvolta esplode, irrefrenabile, il sarcasmo e la burla.

La sua è una pittura sincera, fantastica, d'impulso.

Una folla di personaggi popola le sue tele raccontandoci le storie più varie, mai banali, cariche di umanità.

Grovigli di persone e giochi di forti colori rendono allo spettatore quella grande tensione emotiva dalla quale scaturiscono i suoi lavori, testimonianze dei nostri tempi che assumono un valore universale e simbolico.

Pittura, collage, scultura, tecnica mista, assemblaggi, sono i vari mezzi espressivi attraverso i quali Luigi Piscopo propone la sua ricerca.

Personaggi inquietanti, deformati da un sorriso o da una smorfia, prendono corpo in poderose costruzioni corali e ci introducono in un mondo immaginario in cui le parti si intrecciano, si scambiano, prendono luci ambivalenti.

Una lasciva dolcezza traspare in sguardi seducenti, audaci pose ammiccano frizzanti, pungenti sberleffi ci provocano beffardi.

Il sarcasmo, l'ironia, la burla sono il filo conduttore di un'arte che, attraverso il gioco, si pone i profondi, eterni interrogativi dell'uomo.

"Et voilà"



MAURIZIO PUPILLI

Maurizio Pupilli vive a Livorno.

Si è formato frequentando l'Istituto d'Arte di Pisa e l'Accademia delle Belle Arti di Firenze.

E' presente a molte mostre e rassegne, tra le quali il Premio Rotonda, storica manifestazione livornese nell'ambito della quale è stato premiato nel 2015.

I suoi dipinti fanno parte di diverse collezioni private in tutta Italia.

La sua pittura ci offre delicate evanescenti atmosfere.

“l'autore gestisce la tela con toni leggeri e ariosi, fermando con autorevolezza “una luce” che alimenta il pensiero”.

"Solitudo"



GIULIO SANTARSIERO

Giulio Santarsiero è nato a Melfi nel 1935 ed è vissuto a Montelupo Fiorentino.

Si è avvicinato dapprima alla ceramica, alla quale si è dedicato per molto tempo, e quindi alla pittura.

Ha sviluppato il suo talento frequentando l'Accademia di Belle Arti di Firenze.

Per molti anni ha avuto una galleria a Volterra e i suoi dipinti sono andati a far parte di pregevoli collezioni private, in Italia e in varie parti del mondo. E' mancato nel 2014.

La sua pittura è una calda espressione figurativa, che rivolge l'attenzione alla natura e al paesaggio, modulati da pennellate vivaci e morbide al tempo stesso.

Un percorso che si sviluppa in dialogo con la ricerca impressionista e che ammicca al vigore dei macchiaioli .

"Al tramonto"



LUCIA SPAGNOLI

Perchè dipingo?

Io ti rispondo.

Mi esprimo, parlo, mi libero, piango certe volte. Il pianto è sempre liberatorio per tutti, per quel qualcosa che abbiamo dentro e che tanto ci opprime. Ebbene, è così anche per me! Più questa oppressione tenta di schiacciarmi, più reagisco con impeto, e il gesto, la pennellata è più forte. E' lì il momento creativo, fino a rendere visibile, tangibile, esteriorizzando e nel colore e nella sinuosità che solo il pennello morbido sulla bianca tela sa dare, quella parte nascosta del sé.

Tra ombra e luce, in compagnia della mia immancabile solitudine, sempre custodita dalla mia musica interiore, intesa come tale, solo mia, talora condivisa. Ben venga colui o colei che percepisca come me questa gioia, che sia pure brevissima, dura un attimo, ma che ci porta in cieli non ancora percorsi, ma sognati da sempre!

Tra tenebre e luce, una perpetua ricerca.

I temi rappresentati nei miei dipinti possono essere innumerevoli, così come innumerevoli sono i meandri della nostra mente, in un continuo divenire, pur tuttavia con dei pensieri fissi, da un lato la mirabolante natura con la sua pienezza di meraviglie e di colori di incantevole bellezza insieme alle nostre timide speranze, dall'altra le tenebre insieme a tutte le nostre paure...

Spesso penso ai miei colori anche la notte, penso a ciò che il mio dipinto potrebbe diventare domani o nei giorni seguenti, lo lascio sedimentare un po', poi ci ritorno fino ad esserne soddisfatta.

Dipingo per me.

Talora nel lungo percorso della creatività, incontro gli altri e, non solo amici. Succede che anche lo sconosciuto può imbattersi nella mia pittura, ne può essere calamitato, come non. Se calamitato, è per sua "fortuna emotiva" perchè magari si è trovato in sintonia con me, sia pure per quell'attimo fugace.

"Primavera"



GABRIELLA TURATTI

Nata nel 1956 a Poggio a Caiano, in provincia di Prato, Gabriella Turatti si è avvicinata alla pittura fin da bambina.

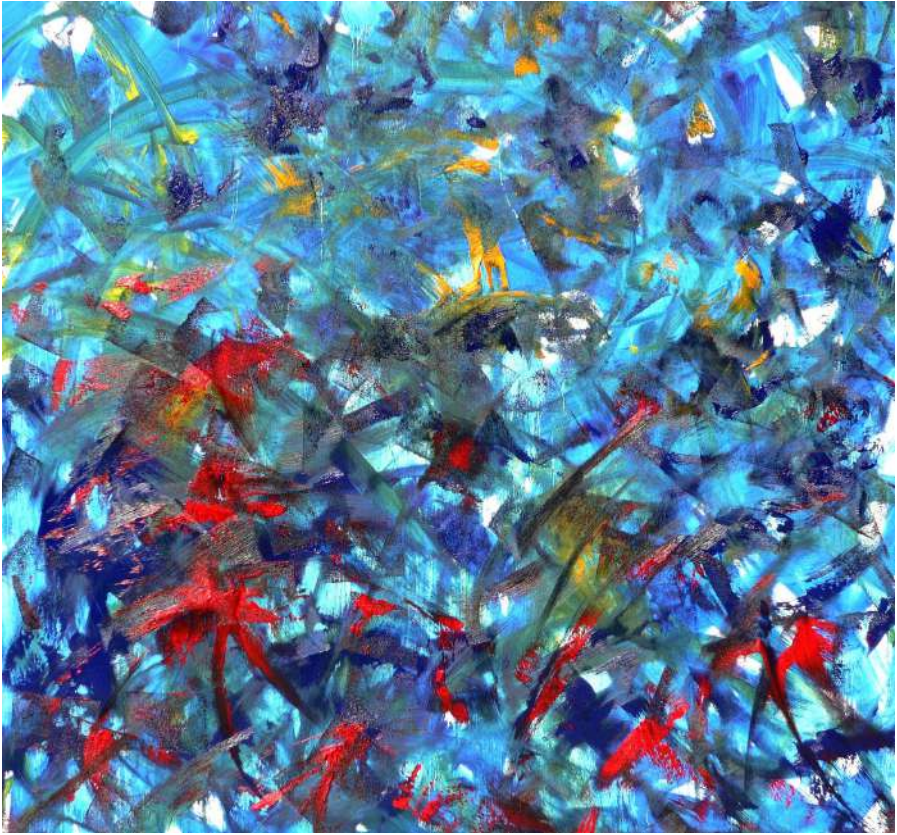
Ha frequentato la libera Accademia di Bologna e quindi l'Accademia delle Arti Visive di Ferrara.

Dopo un percorso figurativo, attratta dalla bellezza del paesaggio toscano, Gabriella approda ad una pittura informale, gestuale, nella quale riversa tutta la sua intensa e vibrante sensibilità.

Dalla tela erompe una grande forza comunicativa, una notevole vitalità ed energia.

Non solo un piacevole senso di armonia, ma anche un caldo coinvolgimento, un richiamo ad entrare in un mondo magico per farci raccontare dal colore segreti e misteri.

"Gioia"





MELOGRANO
galleria d'arte



MIRICE

anno zero